

da Ludovico Brea. Sui della Rovere committenti si veda anche "Sisto IV e Giulio II mecenati e promotori di cultura". Atti del Convegno Internazionale, Savona 1985 in corso di stampa.

(La mia gratitudine va a coloro che hanno favorito questi miei studi: in primo luogo a mons. Piazza vescovo di Albenga, che mi ha permesso di consultare l'Archivio della Curia Vescovile, a mons. Gerini e al Prof. L.L. Calzamiglia).

GIULIA PETRACCO SICARDI

L'ONOMASTICA DEI CETI DIRIGENTI DOPO CAFFARO

Concludendo il primo intervento sull'onomastica personale dei ceti dirigenti genovesi, che avevo dedicato ai nomi dei consoli citati negli Annali di Caffaro⁽¹⁾, rilevavo alcune caratteristiche dei materiali esaminati:

1) la differenza tra nomi delle famiglie nobili, con prevalenza della componente di origine germanica, nomi della classe borghese, con soprannomi romanzì, e nomi dei *litterati*, nomi di tradizione tardo-romana e nomi di cariche, come *Mallone* e *Iudex*;

2) la pressoché totale mancanza di agionimi;

3) l'uso pressoché generalizzato del secondo nome per evitare la frequente omonimia dei nomi individuali di origine germanica, e la ricorrenza di alcuni nomi unici, variamente spiegabili come eccezione alla norma.

Quest'anno presento un'altra trancia di onomastica consolare: i 35 anni tra il 1165 e il 1200, coperti dagli annalisti Oberto Cancelliere, Ottobono Scriba e Ogerio Pane. Anche questa volta ho limitato l'analisi ai nomi dei consoli, includendo però, a partire dal 1191, anche i nomi dei *rectores* nominati dal podestà.

Si tratta in totale di 235 persone, quasi tutte denominate con due nomi ad eccezione di 11 nomi unici: *Alberico* 1171 o *Albericus* 1178, 1180; *Ansaldono* 1168, 1173; *Bellamuto* 1168, 1173, già in Caffaro; *Bisatia* 1181 o *Bisacia* 1192, *Bisacinus* 1178, 1185, 1188; *Grimaldo* 1170, già in Caffaro; *Nubelone* 1168 o *Nuvelonus* 1178, 1184, 1192, già in Caffaro; *Ottobono* 1172, già in Caffaro; *Picamilio* 1164, *Picamilium* 1175, 1182, 1189; *Porconus* 1199; *Spezapreda* 1182, 1188.

La formula onomastica risulta perciò fissata in due nomi, il primo individuale, il secondo ormai prevalentemente familiare, cioè corrispondente al nostro cognome. Non si può escludere che qualche secondo nome indichi soltanto la provenienza individuale

(come *de Laumello* 1197, *de Savignono* 1200) o sia un soprannome creato per la persona (come *Fulco Spezapreda* 1191, 1194, che ricorre anche come nome unico), ma anche in questi casi i secondi nomi sembrano destinati a diventare cognomi. Abbiamo anche qualche caso, in cui si fa esplicito riferimento alla paternità: *Amicus filius Amici Grilli* 1184; *Andreas Auriæ filius Symonis Auriæ* 1182. Si ricorre alla paternità evidentemente per evitare l'ambiguità, quando si ripetono gli stessi nomi individuali nell'ambito di una famiglia⁽²⁾. Formule onomastiche più complesse sono rarissime. Segnalo quella di *W. Ursetus filius Nicole de Rodulfo* 1178, in cui il secondo nome del figlio non corrisponde a quello del padre, ed è un soprannome tratto dall'uso parlato, trattandosi di un diminutivo (it. *orsetto*). Qui la menzione della paternità è necessaria per stabilire il rapporto di *W. Ursetus* con la famiglia di appartenenza.

I nomi individuali sono 77, meno di un terzo rispetto alle persone denominate. I cognomi sono 108, un po' meno della metà, ma le ricorrenze dei cognomi sono molto diverse a seconda della loro più o meno lunga tradizione nell'onomastica consolare genovese.

Analogamente, per i nomi individuali, abbiamo 45 nomi che ricorrono già in Caffaro e che riuniscono più di 180 ricorrenze. I nomi nuovi, 32 in tutto, hanno frequenza bassissima (3 per *Fulco* e *Rogierius*, 2 per *Angelotus*, *Belmustus*, *Guidoto*, *Petrus*, *Rolandus*, gli altri ricorrono una volta sola) e coprono soltanto una quarantina di ricorrenze. Per di più, fatta eccezione per *Bellusbrunus*, *Berruminus*, *Fredericus*, *Ialnus* e *Viridis*, non si tratta di nomi veramente nuovi, in quanto ricorrono già negli atti del notaio genovese Giovanni Scriba (1154-1164). Non si tratta quindi di mutamenti dell'onomastica genovese del sec. XII, bensì di un graduale incremento dell'onomastica consolare. Anche la statistica delle nuove acquisizioni nel primo quindicennio e nei due decenni successivi parla in questo senso: le prime ricorrenze dei nomi nuovi sono 9 tra il 1165 e il 1180, 15 tra il 1181 e il 1190, 8 tra il 1191 e il 1200.

I nomi non citati nella Scriba non sono del resto estranei alla tipologia dei nomi medievali genovesi: *Bellusbrunus* ha lo stesso modello di *Bellobonus* e *Belforte*, cioè è formato da due aggettivi coordinati; *Ialnus* (cioè 'giallo')⁽³⁾ e *Viridis* 'verde' formano con *Rubeus* 'rosso' un gruppo di nomi da aggettivi indicanti colori, la cui motivazione può dipendere da blasoni o da insegne di guerra;

Fredericus è nome troppo famoso nel XII secolo per aver bisogno di una motivazione; *Berruminus*, che ricorre una sola volta nella famiglia *de Campo*, all'anno 1190, trova riscontro negli atti del notaio Lanfranco ed è probabilmente una variante di *Bertraminus* e *Berraminus*⁽⁴⁾.

Alcuni nomi individuali già attestati in Caffaro presentano una frequenza superiore a 3: *Bonusvassallus*, *Ogerius*, *Philippus* 4, *Ido*, *Ingo*, *Ugo* 5, *Nicola* 6, *Symon* 7, *Ansaldus* e *Oto* 8, *Enricus* 9, *Rubaldus* 12, *Obertus* 13, *Willielmus* o *Guglielmo* 36. Ciò significa che nomi di tradizione locale si diffondono oltre i limiti della famiglia, anche per il prestigio assunto grazie a personaggi importanti che li hanno portati nelle generazioni precedenti; ma se ne deduce anche che non è più possibile, dalla scelta del nome individuale, inferire l'appartenenza della famiglia all'uno o all'altro ceto (nobili, borghesia mercantile, *litterati*)⁽⁵⁾. La fortuna di certi nomi individuali produce un livellamento dell'onomastica consolare genovese e una sua minore caratterizzazione in senso sociale. Si registrano invece alcuni casi di ripetizione dello stesso nome nell'ambito della famiglia: abbiamo così un *Amicus filius Amici Grilli* nel 1184 e un *Belmustus Lercarius iunior* nel 1200.

Tra le componenti onomastiche, quella di origine germanica è sempre molto forte, sia come nomi composti più o meno alterati dalla lunga tradizione (*Albertus* e *Albertonus*, *Adalardus*, *Ansaldus*, *Anglerius* — da *Angelher* —, *Anselmus*, *Balduinus*, *Bertramis*, *Boiamondus*⁽⁶⁾, *Enricus*, *Fredericus*, *Gisulfus*, *Grimaldus*, *Lambertus*, *Lanfranco*⁽⁷⁾, *Manfredus*, *Obertus*, *Ogerius*, *Raimundus*, *Rainaldus*, *Rodoanus*⁽⁸⁾, *Rogierius*, *Rolandus*, *Tanclerius*, *Sismundus*, *Willielmus*, e probabilmente *Alinerius* — se da **aljan-harja* —), sia come nomi ipocoristici (*Baldicio*, *Bernicio*, *Fredenzone*, *Fulco*, *Guido*, *Ido*, *Ingo*, *Opizo*, *Oto*, *Ugo*). Alcuni di questi nomi (*Balduino*, *Boiamondus*, *Rainaldus*, *Rolandus*, *Tanclerius*) debbono la loro fortuna alle Crociate e all'epica cavalleresca francese. Nelle fonti storiche genovesi ricorrono con varianti fonetiche e grafiche singolari (*Boiamondo* per *Boemondo*, *Tanclerius* per *Tancredi*) che riflettono una tradizione indipendente da quella toscana. Si noti anche la comparsa, nei nomi individuali di origine germanica, di forme di diminutivo come *Guidoto* e *Ugolinus*, forse dovute al desiderio di evitare troppe omonimie nell'ambito familiare.

Crescono alquanto i nomi di santi e biblici: a *Iacobus*, *Iohannes*, *Ionata*, *Martinus*, *Nicola*, *Paschalis*, *Philippus*, *Symon*,

già attestati in Caffaro, si aggiungono *Andreas*, *Angelotus*, *Nicholaus*, *Petrus*, *Thomas*, *Symon* e *Petrus* sono sinonimi, ma il primo, che rappresenta la tradizione locale, prevale ancora nettamente sul secondo (7:2).

Aumentano anche i soprannomi usati come nomi individuali (oltre a *Nuvelonus* abbiamo *Bellusbrunus*, *Belmustus*, *Botarius*, *Bucutio*, *Ianus*, *Rubeus* e *Viridis*), ma l'uso resta limitato a singole persone. Eccezionale è anche *Montanarius* come nome individuale (dovrebbe essere un secondo nome, di provenienza, "il montanaro"), tanto più che ricorre nella famiglia Doria: *Montanarius Auriae* 1196.

Le componenti dei nomi romani tardi è molto esile: ad essa si possono attribuire soltanto un *Bonifacius* (*quondam Ogerii de Guidone*, 1190) e un *Marinus* (o *Morinus filius Rodoani* 1186).

I nomi che indicano la condizione socio-giuridica e in particolare il rapporto feudale sono *Amicus*, *Marchio*, *Vassallus* (e *Bonus Vassallus*). L'opposizione "cittadino"/"contadino", come indicazione di origine o di residenza, spiega il significato di *Villanus* (dal lat. *villa*), che ha sostituito il più antico *Rusticus*⁽⁹⁾.

I secondi nomi nuovi sono 48, così ripartibili come tipologia:

a) patronimici +5: *Bonifacii* o *de Bonifatio* (*Philippus* 1165), *de Bonoinfante* (*Obertus* 1171), *Embroni*⁽¹⁰⁾ (*Nichola* 1194), *de Infantibus* (*Iohannes* 1180); *de Maraboto*⁽¹¹⁾ (*Rogerus* 1167, *Nichola* 1195); *de Mastalo* (*Viridis* 1184)⁽¹²⁾.

b) matronimici 3: *Alde* o *Aude* (*Tanclerius* 1175), *de Camilla* (*Symon* 1199), *de Turca* (*Iacobus* e *Grimaldus* 1184); si può aggiungere *Guiliae*⁽¹³⁾ della formula onomastica *Fulco Guiliae comitissae* 1178, 1182;

c) toponimici o etnici 10: *de Burgo* (*Adalardus* 1189), *de Domocolta* (*Obertus* 1165), *de Flexa* o *Frexia*⁽¹⁴⁾ (*Ingo* 1173, *Raimundus* 1186), *de Insulis* (*Oionus* 1176, *Villanus* 1185), *de Laumello* (*Vassallus* 1197), *Lucensis* (*Obertus* 1182), *de Palazolo* (*Corsus* 1167), *de Pallo* (*Lanfrancus* 1187, *Ogerius* 1189, *Willielmus* 1200)⁽¹⁵⁾, *de Pinasca* (*Rubaldus* 1179), *de Savignono* (*Bertramis* 1200, *Balduinus* 1185, *Ogerius* 1194, *Scotus*; resta incerto se *Castanea* (*Albertus* 1177) sia dal toponimo, oggi *La Castagna*, sopra Quarto, oppure da un soprannome, e se *de Galiana* (*Ingo* 1193) sia da un nome di luogo oppure da un nome individuale femminile, dato che nei Notai ricorre anche al genitivo (*Galiane*);

d) nomi di professione o di condizione giuridica o politica 2:

Baraterius (*Philippus* 1172), *Guelfus* (*Rubaldus* 1171);

e) soprannomi 23: *Archantus* (*Rainaldus* 1190, cfr. *Giov. Scriba*, doc. 391, *Enricus Arcantus*); *Bacemus* (*Symon* 1194, cfr. *Giov. Scriba*, docc. 226, 1178, 1233, 1290, *Gandulfus* e *Lanfrancus Bacemus*); *Boletus* (*Iohannes* 1185: da lat. *boletus* 'fungo'); *Brunus* (*Bonusvassallus* 1185); *Buca* (*Willielmus* 1194: da lat. *bucca*, 'bocca'); *Cutis* (*Baldicio* 1189)⁽¹⁶⁾; *Lecanoçe* o *Lecanuptias* (*Nicola* e *Symon* 1196; la variante "dotta" rende certa la spiegazione come 'lecca le nozze', il significato specifico naturalmente sfugge); *Lercarius* (*Albertus* 1166, *Rubaldus* 1174, *Willielmus* 1188, *Belmustus junior* 1200; 'mancino')⁽¹⁷⁾, *Longus* (*Willielmus* 1174, *Ingo* 1196); *Maçalis* (*Enricus* 1199, da identificare con il secondo nome di un *Bonus Vassallus* e di un *Enricus*, variamente scritto da *Giov. Scriba* come *Maçal*, *Maçalis*, *Maçale*, *Maçalus*, *Maçar*, docc. 65, 70, 145, 758, 1167. e *passim*; derivato in -ale da *maça* 'mazza'? ma con quale significato?); *Mazanellus* (*Ogerius* 1193, cfr. in *Giov. Scriba* un *Tancleus Maçanellus*, doc. 853 e una *terra Maçanelli*, doc. 1203, probabilmente di significato analogo a *Maçalis*); *Modiusferri* (*Willielmus* 1178: 'moggio di ferro'); *Paneria* (*Rubaldus* 1196, genov. *panéa* 'paniere'); *Pançanus* (*Willielmus* 1197, cfr. in *Giov. Scriba*, doc. 1148, un *Pançanus* console nel 1164; e già nel 1156 un *Bonifacius Pançanus* nonché un *Pançanus de Burgo* e un *Donatus Pançan de Vulturi*, doc. 229); *Ricius* (*Albertus* 1184, *Willielmus* 1200: 'riccio'); *Rocius* (*Willielmus* 1198, cfr. *Giov. Scriba*, doc. 376, *Lambertus Rocius* figlio di *Ota Fornara*; in G. Cassinese abbiamo un *Lanfrancus Rocia*, da identificare prob. con *Lanfrancus Rozus*, in Lanfranco un *Jacobus Rocius*: attestazioni sporadiche, quindi l'etimologia resta oscura); *Spezapreda* (*Fulco* 1191 'spezza la pietra'); *Strugnonus* (*Rainaldus* 1184, in *Giov. Scriba*, doc. 1228, un *Rainaldus Strugnon* prob. la stessa persona, citato anche in G. Cassinese e ancora in Lanfranco⁽¹⁸⁾); *Suzopilo* (W. 1166, cfr. in *Giov. Scriba*, doc. 376, *Suçopel*, nipote di *Ota Fornara*, e anche *Rolandus Suçopel*, doc. 848: da lat. *pilus* 'pelo', ma il primo elemento del composto non sarà **sucidus*, da cui it. *sozzo*, bensì *socius*, da cui anche *Suzubonus*, in G. Cassinese, doc. 87; il significato esatto del composto rimane perciò incerto); *Tornellus* (*Ingo* 1169, *Willielmus* 1179, *Martinus* 1177: dalla stessa base di *Tornator*, in *Giov. Scriba*, doc. 1252, cioè lat. *tornus*, da cui genov. *turnu* 'tornio', come nome d'agente?); *Ursetus* (*Willielmus filius Nicole de Rodulfo* 1178; diminutivo in -etto da *ursus*); *Zerbinus* (*Willielmus* 1191, cfr. *Lanfrancus*, *Raimundus*, *Rainaldus Cerbinus* in Giovanni di Guiber-

to, *Zirbinus* e *Laurentius Z.* in G. Cassinese).

La componente onomastica nettamente prevalente nei secondi nomi è quella dei soprannomi, ma non tutti i secondi nomi possono essere considerati cognomi, cioè nomi di famiglia. Il cognome è tale se è portato da più persone (come *Lercarius*, *de Frexia*, *Tornellus*, *de Pallo*) o se è usato al plurale. Nelle formule onomastiche abbiamo solo l'esempio di Alberighi (*de Albericis*). ma nel testo degli Annali troviamo, ad esempio, all'anno 1180: *prenominati consules pacem et concordiam inter Ventos et Grillos... inter Porcellos et propinquos Girardi Scoti fecerunt*. Ciò dimostra che Vento, Grillo e Porcello erano già nomi di famiglia, mentre *Scotus* (Scotto) era ancora un appellativo individuale.

Non sempre l'attribuzione alle diverse componenti onomastiche è sicura, in particolare quando non si è potuto identificare il toponimo che sta alla base del secondo nome. Un criterio formale di distinzione si ricava dal fatto che, di norma, i patronimici e matronimici ricorrono tanto in ablativo retto da *de* quanto in genitivo, mentre per i toponimici si usa soltanto la prima costruzione. Inoltre i soprannomi concordano anche nel caso con il primo nome; un soprannome preceduto da *de* ed espresso in ablativo è da considerare un patronimico. Applicando questo criterio *Castanea* (nominativo in *Albertus Castanea*) dovrebbe essere un soprannome e non un toponimico, ma il dubbio permane.

La continuazione dei secondi nomi attestati in questo periodo nell'onomastica cognominale moderna è notevole ma non generalizzata: abbiamo Auda, Barattieri, Boletto e Boletto, Bonifazio e Bonifazio, Bonfante (da *Bonoinfante*), Bruno e Bruni, Bocca, Borgo e Borghi, Camilla, Castagna, Fresia (*Frexia*), Guelfo e Guelfi, Guiglia, Infanti, Lercaro e Lercari, Longo e Longhi, Lucchese e Lucchesi, Marabotto, Mazzali, Mazzarello (*Mazanellus*), Palazzolo, Palo o Palli, Paneri e Panero, Panzano e Panzani, Rizzo, Rocci e Rozzi, Scotti, Tornello, Orsetti, Zerbino e Zerbini.

Tra i secondi nomi toponimici che non continuano in cognomi, *Domocolta*, *Insulis*, *Laumello* (= Lomello), *Pinasca*, *Savignone* saranno soltanto indicazioni personali di provenienza. Il matronimico *Turca* si può essere confuso col maschile (Turchi è frequente). I soprannomi composti possono essersi ridotti e non si riconoscono più (ad esempio, Lecca può essere riduzione di *Leccanoçe*, Sozzi di *Suzopilo*, Moggio di *Modiusferri*, Spezza di *Spezapreda*, ma questo può anche essere stato "tradotto" nel

cognome Spaccasassi. *Mastalo* può essere connesso con Mastellone. I nomi per cui non ho trovato nessun riscontro nell'onomastica attuale sono soltanto due, *Archantus* e *Bacemus*, entrambi di etimologia oscura.

(1) *Forme e qualità di vita dei ceti dirigenti genovesi attraverso i nomi di persona medievali*, in "La storia dei Genovesi" VI, Genova 1986, pp. 119-126. Per questa relazione mi sono servita dell'edizione degli *Annali Genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori*, curata da L.T. Belgrano e da C. Imperiale, voll. I e II, Roma 1890-1901. Cito i nomi dei consoli con l'anno del consolato come riferimento.

(2) Analogamente *Ingo filius quondam Cassitii de Volta* 1182 richiama il *Cassitius de Volta filius Ingonis* menzionato in Caffaro e dimostra che i nomi individuali si ripetono nell'ambito della stessa famiglia.

(3) Dal Lat. *galbinus*, attraverso il fr. ant. *jalne*, si ha lig. *giàunu*, genov. *giànu* 'giallo', cfr. W. Meyer-Lübke, *Romanisches etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg 1935 (=REW), n.3646.

(4) *Lanfranco (1202-1226)*, "Notai liguri del sec. XII e del XIII", vol. VI, Genova 1953; nei docc. 68 e 70 (a.1203) sono citati una *Debene avia Thome de Berromino* e una *Auda filia quondam Berromini de Campo* con i fratelli *Thomas* e *Obertinus*; il doc. 74 è rogato *in domo quondam Berromini de Campo*, che dovrebbe essere la stessa cosa della *domus heredum Bertramini de Campo*, doc. 487. Negli Atti del notaio Guglielmo Cassinese ("Notai liguri del sec. XII", vol. II, Genova 1938) ricorre un *Berraminus*, doc. 1117, che garantisce per *Zirbinus de Campo*.

(5) La situazione è quindi diversa da quella di Caffaro, cfr. il mio precedente intervento cit., p. 122.

(6) Questo nome, formato dal nome etnico dei Boi (e dei Bavari) e dal germ. **munda-* 'difesa', è entrato certamente nell'onomastica genovese per il prestigio del normanno Boemondo, figlio di Roberto il Guiscardo. E' portato da un solo personaggio, *Boiamondus de Odone*, più volte console tra il 1137 e il 1175. Nel 1170 è citato con la variante paraetimologica *Boiamonte*.

(7) E' l'unico nome di etimologia germanica che presenta come secondo elemento **franka-*, il nome etnico dei Franchi. Attestato in Italia (Lucca, Bergamo) dal X secolo, ricorre anche in anglosassone ed è frequentemente citato nei concili, cfr. E. Förstemann, *Altdeutsches Namenbuch I, Personennamen*, Bonn 1900 (= Fö.), coll. 515 e 1006.

(8) Nome raro, formato da **hrothi-* 'gloria' e **vâni-* 'speranza'. Nel repertorio del Fö., cit., col. 916, viene citato soltanto un *Rodowan* dell'Abbazia di S. Gallo.

(9) *Paganus de Volta* ricorre come console nel 1165 ed è omonimo di un altro Pagano de Volta, membro del primo consolato genovese. Il nome *Paganus* resta di significato incerto, perché l'opposizione "pagano"/"cristiano", in questo contesto storico, non offre una motivazione soddisfacente. Potrebbe trattarsi di un nome di antica tradizione tardoromana, anch'esso indicante l'abitante del suburbio, del contado in opposizione al *civis*.

(10) *Ebro* è nome di origine germanica, attestato a San Gallo nel IX secolo; ipocoristico di nomi composti con primo termine **ebura-* (ted. *eber*) 'verro' e, per metafora, 'capo, signore'. Con l'epentesi di -m-, che troviamo anche in *Embriacus*, è attestato negli Atti di Giov. Scriba come *Embro*, *Embron*, *Embronus*.

(11) *Marabotus* è di origine araba e ricorre come nome individuale, probabilmente da un soprannome, negli Atti di Giov. Scriba.

(12) Se *Mastalo* è da connettere con *Mastaro*, *Mastar* (cfr. Giov. Scriba, docc. 321, 628, 719: *Bonus Vassallus*, *Odeçon*, *Ogerius de Mastaro*; doc. 965: *Bonusvassallus Mastar*; vol. II, p. 263, n. 10 *Odeçon Mastaro*), potrebbe essere un derivato in -ario dall'alto ted. ant. *mast* 'albero' 'antenna'. Questa spiegazione rimane però molto incerta.

(13) *Guilia* è la forma romanizzata del nome germanico *Wilia* (cfr. got. *wilja* 'volontà', Fö. col. 1592), usato tanto per il maschile quanto per il femminile.

(14) *Flexa* o *Flexia*, preceduto da *de*, ricorre come secondo nome nei notai Cassinesi, Giovanni di Guiberto e Lanfranco, mai però come toponimo.

(15) Cfr. il top. *Palo*, frazione di Sassello? Nei notai del XII secolo *Pallo* non si trova mai come toponimo, ma come secondo nome è sempre preceduto da *de*.

(16) Nessun riscontro nei Notai genovesi. Di spiegazione difficile, perché il lat. *cutis* 'pelle' non ha continuatori in Liguria e il lat. *cos* 'cote' continua nel dialetto ligure con il diminutivo *cuëtta*.

(17) Dall'alto ted. medio *lerk* 'mancino' viene il lig. occid. *lerca* 'mano sinistra', di cui *lercà* (= *lercarius*) sarebbe un derivato. Cfr. E. Azaretti, *L'evoluzione dei dialetti liguri*, Sanremo 1982, par. 115, p. 100.

(18) Forse da connettere con il fr. *trogne* 'faccia rubizza', piem. *trugnu*, 'faccia da ubriaco', fr. ant. *entroignier* 'burlare', cat. *tronya* 'sfacciato' 'sfrontato', che il REW n. 8947, riconduce a un gall. *trugna* 'muso' 'grugno'.